Anno 1871 — Roma - Giovedì, 2 Novembre — Num. 299

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 505 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 febbraio decorso, n. 52 (Serie 2ª);

Considerate le condizioni eccezionali in cui versano gli impiegati delle Amministrazioni centrali che hanno a proprio carico e seco loro conviventi i genitori, i fratelli o le sorelle;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli impiegati delle Amministrazioni centrali che devono trasferirsi a Roma riceveranno la indennità straordinaria di lire 100 stabilita dall'art. 7 del Regio decreto 12 febbraio suddetto, n. 52 (Serie 2ª), anche per ciascuno dei loro genitori, fratelli e sorelle che fossero a loro carico e seco loro conviventi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 28 febbraio del volgente anno del Consiglio provinciale di Bergamo, colla quale si dimostra la necessità di modificare la disposizione espressa nell'art. 7, titolo II, del regolamento per le strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Bergamo, approvato con Nostro decreto 5 dicembre 1869, relativamente al trasporto dei legnami lungo le strade provinciali e comunali onde ovviare ad inconvenienti od abusi che di frequente si verificano;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modifica proposta dal Consiglio provinciale di Bergamo al terzo capoverso dell'art. 7, titolo II, del regolamento stradale di quella provincia nei seguenti termini:

« Chi intende di trasportare con carri a due « ruote legnami più lunghi di sette metri deve « chiederne licenza alla Deputazione provinciale « indicando la quantità dei pezzi, il nome dei « conduttori, l'epoca nella quale intende com- « pire il trasporto. La Deputazione provinciale « nel concedere la licenza ne determinerà le con- « dizioni, e potrà esigere un deposito cauzionale « a garanzia dei danni che venissero recati alle « pubbliche e private proprietà.

« È libero il trasporto di legnami anche di « lunghezza maggiore della già detta con carri « a quattro ruote. »

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte de' conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Torino, 1° ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali per la provincia di Napoli, deliberato da quel Consiglio provinciale nelle adunanze delli 24, 26 maggio e 4 giugno 1869 e modificato dallo stesso Consiglio con deliberazione del 26 settembre ultimo;

Veduto l'art. 24 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e quello del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento stradale pella provincia di Napoli che, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto, sarà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato presso la Corte dei Conti e pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Regolamento stradale

votato dal Consiglio provinciale a termini dell'articolo 24 della legge sui pubblici lavori del 20 di marzo 1865.

ALLIGATO *F.*

TITOLO PRIMO.

Opere di nuova costruzione.

CAPO I. — *Norme generali.*

Art. 1. La Deputazione provinciale, dopo la chiusura della sessione ordinaria del Consiglio della provincia, formerà uno specchio di tutte le opere stradali di nuova costruzione disposte dal medesimo e per ciascuna strada, in ragion composta della esplicazione industriale e commerciale, e dell'interesse della provincia; stabilirà, qualora il Consiglio non lo avesse fatto, i punti di partenza e di arrivo; i luoghi principali da percorrere; i comuni da mettere in comunicazione; lo scopo da raggiungere; la classe da scegliere; le opere e condizioni accessorie da contenere.

Art. 2. Formato questo specchio, la Deputazione determinerà quali di esse strade od opere abbiano ad esser costruite in appalto sotto la immediata direzione dell'ufficio tecnico provinciale, e quali altre col mezzo del cottimo da ingegneri costruttori, sotto la semplice vigilanza ed ispezione dell'ufficio tecnico, come sarà detto in appresso.

CAPO II. — *Delle opere sotto la direzione dell'ufficio tecnico.*

Art. 3. Non appena l'ingegnere capo avrà ricevuto l'incarico dalla Deputazione provinciale, delegherà all'ingegnere di sezione cui spetta, lo studio topografico ed altimetrico dei luoghi, e di tutti quegli altri elementi per la compilazione del relativo progetto di massima, che verrà spedito all'amministrazione provinciale.

Art. 4. Il progetto di massima costerà:

1° Di un piano generale estratto dalle carte topografiche della provincia;

2° Di uno o più profili longitudinali sulle linee di proposte;

3° Di un numero sufficiente di sezioni trasversali, che somministrino l'idea adeguata della configurazione del terreno, e possano servire di base al calcolo approssimativo dei movimenti di terreno;

4° Del numero necessario dei disegni per le opere d'arte;

5° Di un calcolo approssimativo della spesa;

6° Di una particolareggiata relazione;

7° Della descrizione dei terreni che si dovranno occupare.

Art. 5. Per i piani generali sono sufficienti quelle nozioni, che potranno desumersi dalle carte a stampa dell'ufficio topografico.

Allorquando si tratti di una strada ordinaria, di un canale, o di una ferrovia, il cui andamento si estenda lungo una vallata soggetta ad inondazioni, sarà indicato sul piano il limite massimo di queste.

Sullo stesso piano generale dovranno essere segnate le quote od altezze di livello necessarie a giustificare la scelta della linea proposta, riferite, se sia possibile, al livello del mare.

Art. 6. Il profilo longitudinale sarà disegnato su scala nella relazione 1/10000 per le lunghezze, e decupla per le altezze.

Qualora non si abbia la quota relativa al livello del mare, le ordinate saranno riferite ad un piano convenzionale, fissato in modo che l'ordinata di partenza abbia una lunghezza in numero intero, e che la linea del profilo non possa intersecarla in alcun punto.

La lunghezza del profilo longitudinale sarà scritta sopra due linee segnate parallelamente alla linea di livello; sulla prima linea si noteranno le distanze parziali fra ordinata ed ordinata; sulla seconda le lunghezze totali progressive a partire dall'origine del profilo.

Sarà opportuno che la lunghezza della linea sia divisa per chilometri ed in ettometri, con numeri romani.

E finalmente saranno ripetute sul profilo longitudinale le indicazioni di località notate sul piano, cioè gli abitati, i corsi d'acqua, i ponti ed altri edifizi.

L'andamento del terreno del profilo longitudinale sarà segnato con una linea in nero, e per un progetto di massima basterà che siano indicate quelle maggiori inflessioni del suolo, bastevoli a farne conoscere la sua configurazione generale.

Le linee del progetto saranno segnate in rosso.

La designazione delle salite e delle scese si farà sopra una linea orizzontale esclusivamente riservata a questo fine.

Le superficie dei rialzamenti saranno colorite in rosso e quelle degli scavi in giallo.

Le altezze dei rialzamenti e quelle degli scavi saranno scritte in rosso, collocando le prime immediatamente al di sopra e le seconde al di sotto della linea del terreno: sono eccettuati però i punti in cui la linea del terreno si troverà vicinissima a quella del progetto, nel qual caso le altezze saranno scritte per i rialzi al di sopra e per gli scavi al di sotto delle due linee.

Nel profilo longitudinale saranno designati i ponti, ponticelli ed altre opere d'arte sui varii corsi d'acqua che l'incontrano lungo la linea, indicandone la luce, e non omettendo di segnare altresì con linee e cifre in colore azzurro l'altezza delle acque magre e quella delle piene, tanto ordinarie, quanto straordinarie.

Nei progetti di opere in riva al mare si avrà cura di segnare il livello delle acque basse del mare e quello della media ed alta marea.

Trattandosi di un progetto di canale navigabile, s'indicheranno sul profilo longitudinale il fondo del canale, il pelo dell'acqua e l'altezza della strada alzata.

Occorrendo di paragonare vari andamenti di progetti fra gli stessi punti, i relativi profili longitudinali saranno collocati, se è possibile, sullo stesso foglio di disegno; le linee relative ad ogni progetto saranno segnate col colore che le distingue nel piano dei luoghi.

Art. 7. Le sezioni trasversali saranno presentate in numero sufficiente, affinchè possano servire di base ad un calcolo approssimativo del volume dei movimenti di terra; comprenderanno a destra ed a sinistra della linea di progetto una striscia di terreno lunga quanto è necessario per far conoscere l'andamento del suolo, e saranno disegnate sulla scala di 1/200.

Le grandi sezioni intese a rappresentare la configurazione generale di una vallata, nel fine di giustificare la convenienza del progetto, saranno estese sulle opposte falde della valle. Queste grandi sezioni saranno disegnate su scala nel rapporto da 1/300 ad 1/1000 per le lunghezze, e decuple per le altezze; e le loro ordinate saranno riferite al piano di paragone adottato pel profilo longitudinale. Quando però si andasse incontro ad una lunghezza eccessiva delle ordinate medesime, queste potranno esser riferite ad una linea di livello fissata ad un certo numero di metri al di sopra o al di sotto del piano di paragone; od altrimenti ad una linea orizzontale corrispondente al punto del terreno segnato sul profilo longitudinale.

Le sezioni trasversali rilevate in prossimità di un corso di acqua, ovvero sopra un terreno soggetto ad inondazioni, porgeranno sempre l'indicazione del livello delle piene ordinarie e straordinarie con linee e cifre di colore azzurro.

Tutte le sezioni trasversali saranno disegnate in modo che la parte sinistra di ognuna di esse corrisponda al lato sinistro della linea del progetto volgendo lo sguardo verso l'origine della medesima.

Art. 8. I disegni delle opere di arte saranno presentati sulla scala da 1/200 ad 1/500 secondo sarà più opportuno.

Art. 9. Approvato che sarà dalla Deputazione provinciale il progetto di massima verrà inviato all'uffizio tecnico con le osservazioni e modificazioni apportatevi, e su di esso sarà compilato il disegno diffinitivo.

Art. 10. Il medesimo sarà formato in due parti distinte, cioè: piano di esecuzione e progetto d'arte.

La prima contemplerà le relazioni dell'Amministrazione coi proprietari delle terre, che dovranno essere occupate; la seconda le relazioni dell'Amministrazione col costruttore.

Le spese per lo studio e per la compilazione dei progetti, sia di massima che diffinitivi, saranno particolareggiate in apposito specchietto che dall'ingegnere capo verrà trasmesso alla Deputazione provinciale per disporne il pagamento.

Art. 11. Il progetto definitivo comprenderà:

1° La relazione esplicativa del medesimo;

2° Il piano delle località;

3° Il profilo longitudinale sull'asse del progetto;

4° Il quaderno delle sezioni trasversali;

5° I disegni delle opere di arte;

6° Il computo metrico;

7° L'analisi dei prezzi per unità di misura;

8° La stima dei lavori;

9° La somma di compenso da pagarsi ai proprietari per occupazione di terreno, o per altri danni;

10° Il capitolato di appalto che dovrà servire di base al contratto sia a cottimo, sia a misura.

Art. 12. Nella relazione spiegativa del progetto l'autore esporrà nella prima parte l'utilità dell'opera nel rapporto ai proprietarii delle terre da occuparsi, conformemente al disposto della legge di espropriazione; nella seconda le considerazioni che lo hanno guidato nello studio e compilazione del medesimo; le ricerche fatte per determinare i particolari delle costruzioni, le ragioni che lo hanno indotto ad adottare a preferenza quel sistema di costruzione, insomma darà quei chiarimenti che son necessari per giustificare l'utilità e convenienza del progetto.

Art. 13. Il piano generale dei luoghi sarà disegnato nella scala di 1/2000 ovvero di 1/1000 secondo lo richiederà la speciale condizione del progetto.

Nella compilazione saranno ritenute le medesime avvertenze indicate nei progetti di massima, con quella maggior precisione che lo comporti la scala che si sceglierà.

Saranno indicati con precisione i siti delle sezioni e delle opere d'arte, i raggi di curvatura delle svolte, le loro tangenti e l'angolo compreso.

Se il progetto si estende sopra una lunghezza considerevole il piano potrà esser diviso in vari fogli di disegno separati, aggiungendo un piano generale che in un foglio e sulla scala di 1/1000 o di 1/2000 contenga l'intero progetto con tutte quelle indicazioni che la scala scelta consenta.

Qualora l'andamento di una strada attraversi luoghi accidentali in modo speciale per fabbricati o per corsi d'acque, ecc., per i quali si richiedano disposizioni eccezionali, il progetto sarà rappresentato sopra altrettanti piani disegnati su scala non minore di 1/200 o di 1/300 a fine di determinare le opere che si propongono e possono servire di riscontro nelle collaudazioni finali, specialmente allorchè l'opera dovrà essere eseguita da una impresa con contratto a cottimo.

Art. 14. Il profilo longitudinale con le norme indicate nel progetto di massima sarà disegnato con maggiori particolarità per le inflessioni del terreno su scala eguale a quella del piano per le lunghezze e su scala decupla per le altezze.

Sull'istesso profilo dovranno indicarsi:

1° I capisaldi per servire al tracciamento della strada ed alle opportune verificazioni;

2° Oltre al fondo dei fossi, canali, rivi, torrenti e fiumi che si traversano, l'altezza delle acque magre e delle massime piene;

3° Le soglie dei fabbricati che s'incontrano o sono prossime al tracciato.

La linea di progetto indicherà sempre l'altezza del ciglio. Allorchè nello intervallo di due sezioni trasversali si passa dallo scavo al rialzamento o viceversa s'indicherà tra parentesi la distanza alla quale la linea del progetto incontra quella del terreno.

Art. 15. Le sezioni trasversali saranno disegnate con scala di 1/200 seguendo le norme indicate pel progetto di massima.

I rialzamenti saranno indicati con tinta rossa e gli scavi con tinta gialla, come sul profilo longitudinale.

Nell'istesso quaderno si aggiungeranno le sezioni normali della strada, le quali saranno disegnate su grande scala per far conoscere le forme del tutto e delle singole parti della stessa, ed a seconda delle classi cui appartiene.

Art. 16. I ponti viadotti inservienti alla traversata dei corsi di acqua o di strada saranno disegnati sopra scala di 1/200. Per le opere d'arte di minore importanza, cioè acquedotti e ponticelli, basta presentare il modulo di ciascuna categoria; ove poi per la speciale condizione locale debbano costruirsi di forma diversa è uopo che siano indicati con appositi disegni. In generale le grandi costruzioni debbono essere rappresentate con la pianta, col prospetto, con le due sezioni longitudinale e trasversale, col piano delle fondazioni.

Le sagome delle cornici ed il modo di costruzione saranno segnati in grande scala. Gli strati del terreno sul quale debbono stabilirsi le fondamenta saranno indicati con tratti o con tinte convenzionali.

Sulla pianta, sul prospetto e sulle sezioni saranno scritte le necessarie dimensioni delle parti dell'edifizio, e con tale precisione da servire nella compilazione del computo metrico.

Nei tratti che traversano gli abitati il piano generale ed il profilo longitudinale per le lunghezze sarà sopra scala di 1/500, e su quella di 1/200 le sezioni trasversali, notandosi con i soliti colori convenzionali i tagli, le demolizioni ed i rialzamenti.

Art 17. Il computo metrico conterrà:

1° La superficie dei terreni da occuparsi, col prezzo dovuto ai proprietari, sia pel valore del suolo, sia per altri danni che si arrechino alla proprietà;

2° Il movimento di terra;

3° Le opere d'arte;

4° I lavori diversi.

Il metodo di moltiplicare la media delle superficie consecutive di due sezioni trasversali per la loro distanza, servirà per calcolare gli scavi ed i rialzamenti. Nei passaggi dal rialzamento allo scavo e viceversa, si moltiplicherà la metà della superficie di ogni sezione per la rispettiva distanza dal punto del passaggio sul lalinea del progetto.

Il calcolo sarà scritto lateralmente al quaderno delle sezioni trasversali.

Lo scavo per la cassa dell'inghiaiata sarà calcolato separatamente.

Il volume delle materie di scavo sarà diviso per categorie corrispondenti alle diverse loro qualità.

Le quantità dei rialzamenti e degli scavi per ciascuna sezione saranno riportate in colonne nei moduli che saranno indicati. Trovate le differenze tra gli scavi ed i rialzamenti e sommate per determinati tronchi saranno poste a confronto per determinare la parte degli sterri da impiegarsi nei rialzamenti, deducendone la parte utile in opere diverse.

Si determinerà quindi:

1° La parte degli sterri eccedente i rialzamenti che dev'essere trasportata fuori della strada;

2° La parte del materiale che deve scavarsi fuori la linea stradale per compimento dei rialzamenti;

3° La distanza media dei trasporti per ogni tratto, per dedurne una sola distanza media geometrica.

Nel confronto dei calcoli bisognerà tener conto della quantità presuntiva delle materie provenienti dagli scavi per le fondazioni delle opere d'arte che pur possono utilizzarsi nei rialzamenti, non che delle materie di scavo che possano essere impiegate o rifiutate col paleggiamento a un solo sbraccio. Per tanto i movimenti di terra possono dividersi nelle seguenti categorie:

1° Sterri da impiegarsi in rialzamenti col paleggiamento ad uno sbraccio;

2° Sterri ad una distanza media di trasporto;

3° Sterri eccedenti da depositarsi fuori la linea stradale;

4° Sterri a farsi fuori strada per compiere il volume dei rialzamenti.

Il calcolo delle opere d'arte sarà fatto geometricamente.

Art. 18. Le analisi dei prezzi unitari delle varie qualità di lavoro seguiranno l'ordine medesimo delle quantità descritte nel computo metrico.

In una tabella saranno stabiliti i prezzi elementari, che dovranno servire di base alle analisi, cioè le mercedi degli operai ed i prezzi dei varii materiali.

Art. 19. La stima dei lavori farà conoscere l'importare delle opere, applicando alle quantità risultanti dal computo metrico i prezzi unitari delle analisi, ed aggiungendo l'ammontare delle indennità per le occupazioni dei terreni sia permanenti che temporanee e tutte le altre spese diverse.

Se l'opera dovrà eseguirsi a misura o a cottimo, non verrà fatta niuna distinzione nei lavori. Ma se la Deputazione ne disponesse l'esecuzione con metodo misto, allora occorrerà distinguere l'ammontare delle opere a misura da quelle a cottimo.

Nella ricapitolazione finale della stima sarà assegnata una somma presuntiva a disposizione della Deputazione provinciale per casi impreveduti, per lavori in economia e per le spese di assistenza.

I moduli per la compilazione del progetto sono quelli distinti coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 annessi al presente regolamento.

Art. 20. Per l'occupazione dei terreni si farà un piano particolareggiato descrittivo di ciascuno dei terreni od edifizi di cui l'espropriazione si stima necessaria, indicandone i confini, la natura, la quantità, l'allibramento, possibilmente il numero di mappa ed il nome e cognome dei proprietari iscritti nei registri catastali, ed in difetto dei ruoli dell'imposta fondiaria.

Ove ne sia il caso, saranno compresi non solo i beni indispensabili alla esecuzione dell'opera pubblica, ma anche quelli attigui in una determinata zona, l'occupazione dei quali conferisca direttamente allo scopo principale dell'opera predetta.

Art. 21. Del progetto definitivo come sopra formato ne saranno spediti due esemplari all'Amministrazione provinciale per trasmettersene uno al Ministero dei Lavori Pubblici secondo è prescritto dall'articolo 25 della legge del 20 di marzo 1865.

(Continua)

S. M. sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreti del 1° ed 8 ottobre si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:

De Biase cav. Luigi, antico magistrato ora a riposo;

Ronchi Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Pogolotti sacerdote teologo Tranquillo.

Con decreto 28 ottobre 1871 del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici venne nominato il commendatore Antonio Scialoja, senatore del Regno, presidente della Commissione istituita con decreto Ministeriale 10 aprile 1870 sopra le bonifiche.

In udienza del 1° ottobre 1871 S. M. ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina al marinaro di 3ª classe nel corpo RR. equipaggi Curreri Lodovico per aver salvato, con rischio della propria vita, una ragazza dodicenne che correva imminente pericolo di affogare nelle acque della spiaggia di S. Bartolomeo (Spezia) il 20 luglio 1871.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 31 agosto 1871:

Chiavetta Antonio, nominato conciliatore nel comune di Valle d'Olmo (Termini Imerese);

Fontana Giuseppe, id. di Campobello di Licata (Girgenti);

Comella Giacomo, id. di Caltavuturo;

Guccione Giuseppe, id. d'Alia;

Orlando Giuseppe, id. di Ravanusa;

Bonifacio Liborio, id. di Monteallegro;

Barone Gioacchino, id. di Monterosso;

Spanò Ottavio, id. di Melilli;

Carone Massim., id. di Bitritto;

Izzo Antonio, id. di Rocchetta;

Villone Vitale, id. di Cirigliano;

Andreani Pietro, id. d'Accadia;

Cutillo Giuseppe, id. di S. Salvatore;

Caputo Rocco, id. di Colle Bulgheria;

Conforti Giovanni, id. di Salerno;

Letterese Giuseppe, id. di Angri;

Cesaro Pietro, id. di S. Pietro al Tanagro;

Petrone Giuseppe, id. di Fontanarossa;

Pacelli Francesco, id. di Ricigliano;

Valerio Antonio, id. di Lupara;

Cicchetti Quintiliano, id. di Roccavivara;

Drusco Liberatore, id. di Montecilfone;

Ferrajolo Nicola, id. di Conca Marini;

Criscuolo Andrea, id. di Scala;

Belmonte Domenico Arciprete, id. di Bonito;

Sbordone Giovanni, id. di Pannarano;
Capozio Michelangelo, id. di Ferrazzano;
Ciamarra Giuseppe, id. di Torella del Sannio;
Petrucci Alessandro, id. di Toro;
Mottola Pietro, id. di Postiglione;
Oricchio Pinto, id. di Vallo della Lucania;
Faracchio Nicola, id. di Castelnuovo;
Bonanati Giovanni, id. di Calvera;
Pace Tommaso, id. di S. Costantino;
Carella Luigi, id. di Settefrati;
Franzini Luigi, id. di Torre d'Isola;
Moiraghi Carlo, id. di Trognano;
Aguzzi Carlo, id. di Valle Salimbene;
Cetti Giuseppe, id. di Parè;
Camesaschi Pietro, id. di Pasturo;
Bianchi Tommaso, id. di Montaldo Bormida;
Salveraglio Leone, id. di Camino;
Centurioni Giuseppe, id. di Castiglione;
Francesconi Giovanni, id.;
Villa Paolo, id.;
Guarnero Ludovico, id;
Miglioli Luigi, id.;
Anaini Gabriele, id.;
Bonardi Pietro, id di Siviano;
Locatelli Antonio, id. di Spino d'Adda;
Ferraris Giovanni, nuovamente nominato conciliatore nel comune di Mombaruzzo;
Quarelli Felice, dispensato dalla carica;
Fabi Fabio, id.;
Marini Giacinto, nominato conciliatore nel comune di Fabiano;
Porta Pietro, id. di Moncestino;
Agazzini Giacomo, id. di S. Lazzaro Alberoni;
Covino Zaccaria, nominato vicepretore nel comune di Morra;
Dragoni Nicola di Simone, id. di Nusco;
Cafazzo Orlando, id. di Bisaccia;
Spicciati Federico, id. di Mirabello;
Mobilio Francesco, id. di Calvera;
De Meo Giuseppe, id. di Castellonorato;
Gammarano Giuseppe, id. di Montano Antilia;
Cerrone Filippo, id. di Cercemaggiore;
Ferrante Luigi, id. di Ripalimosano;
Pastore Vincenzo, id di Sicignano;
Milazzotto Baldassarre, nominato conciliatore nella 2ª sezione del comune di Agira;
De Jennis Domenico, id. di Villamagna;
Balzano Edoardo, dispensato dalla carica di conciliatore;
Santangelo Francesco, id.;
De Vita Vincenzo, sospeso dalle sue funzioni;
Cozzi Francesco, dispensato dal servizio;
Donatelli Camillo, id.;
Sagliocca Michele, id.;
Santoro Giuseppe, id.;
De Genova Florindo, id.;
Lettieri Domenico, id.;
Zappone Domenico, id.;
Ferrante Giuseppe, id;
Cozzi Michele, nominato vicepretore nel comune di Senerchia;
Grella Domenico, nuovamente nominato conciliatore a Sturno;
Mazzeo Gabriele, id.;
Dragoni Nicola, id.;
De Sena Luigi, id.;
Jonni Giovanni, id.;
Sagliocco Vincenzo, id.;
Olivieri Luigi, id.;
Guerra Gennaro, id.;
Teti Nicola, id.;
Imperato Giuseppe, id.;
Grimaldi Vincenzo, id.;
Andreoli Angelo, confermato nella carica di conciliatore del comune di *Marzano*;
Carbone Ciriaco, id. di Lapio;
Nuzzo Vincenzo, dispensato dal servizio;
Lerro Giovanni, id.;
D'Ama Giuseppe, id.;
Spinelli Filippo, id.;
Meccia Gerardo, id.;
Mascione Filippo, id.;
Oricchio Pietro, id.;
Scutari Lorenzo, id.

Circolare *(Num. 144) del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ai Prefetti del Regno, sull'ammissione presso lo Instituto forestale di Vallombrosa.*

Roma, addì 24 ottobre 1871.

Il Ministero avendo introdotte talune variazioni nell'ordinamento dello Instituto forestale di Vallombrosa intese a svolgere sempre più il piano d'insegnamento, ed avendo variato il tempo dell'ammissione, ha deciso di aprire un secondo esame che avrà luogo il 20 novembre prossimo venturo presso lo Instituto stesso in Paterno.

Voglia V. S. dare alla presente la massima pubblicità, riferendomi per tutto ciò che alle condizioni di ammissione si attenga alla precedente mia circolare del 15 settembre, n. 140.

Le dimande possono essere spedite a questo Ministero fino al 15 entrante mese.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 14.

Il Ministro dell'Interno,

Accertata la esistenza del colera morbus in Arcangelo,

Decreta:

Le navi provenienti da Arcangelo e da tutto il littorale del golfo della Dwina, partite dal 10 agosto p. p. in poi, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti del Regno, al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 3 del quadro delle quarantene approvato con decreto Ministeriale del 29 aprile 1867.

Dato a Roma, lì 2 novembre 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
E DEI CULTI

In dipendenza ed a complemento del Reale decreto 25 giugno ultimo, n. 321, Serie 2ª, sulla estensione dell'Economato Generale alla provincia di Roma, il territorio di detta provincia è stato suddiviso, con decreto Ministeriale del primo corrente, in cinque distretti subeconomali in corrispondenza colla circoscrizione circondariale, stabilendosi la sede di ciascun subeconomato in ogni capoluogo di circondario.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Movimento del commercio speciale d'importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto settembre 1871.

Categorie secondo la tariffa doganale	Valore delle merci			
	Importate		Esportate	
	1871	1870	1871	1870
	Lire	Lire	Lire	Lire
I — Acque, bevande ed oli	25,131,004	39,991,001	119,374,192	85,039,341
II — Derrate coloniali, sughi vegetali, generi medicinali, prodotti chimici, colori, generi per tinta e per concia, materie diverse e profumeria	98,992,562	98,832,153	33,725,540	24,528,704
III — Frutti, semenze, ortaglie, piante e foraggi	3,518,011	3,919,602	36,006,225	27,022,227
IV — Grassina	11,153,507	12,219,491	16,072,771	16,137,966
V — Pesci	13,185,180	13,485,500	1,218,735	920,435
VI — Bestiame	3,358,058	5,462,966	37,685,985	21,637,272
VII — Pelli	18,990,147	18,682,803	10,637,172	5,277,067
VIII — Canapa, lino e relative manifatture	20,433,958	18,469,151	29,819,027	23,029,316
IX — Cotone e relative manifatture	140,434,103	107,701,960	37,764,288	1,949,478
X — Lane, crine, peli e relative manifatture	56,997,325	59,044,221	10,928,070	3,332,120
XI — Sete e relative manifatture	76,493,678	59,537,022	279,207,650	188,624,420
XII — Cereali, farine e paste	71,170,676	62,678,162	66,538,636	71,619,989
XIII Legnami e lavori di legno	19,255,145	22,283,586	9,928,186	8,457,553
XIV — Carta e libri	3,861,841	3,797,319	2,504,008	3,927,514
XV Mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi	30,809,369	31,087,052	36,759,912	32,681,951
XVI — Metalli comuni e lavori fatti con essi metalli	41,678,421	43,780,558	9,434,047	11,145,463
XVII — Oro ed argento, lavori fatti con questi metalli e pietre preziose	5,999,326	4,455,605	13,413,451	3,240,475
XVIII — Pietre, terre ed altri fossili	24,951,224	30,336,354	31,122,608	33,654,805
XIX — Vasellami, vetri e cristalli	9,595,537	9,524,639	640,529	863,797
XX — Tabacchi	17,437,409	13,159,809	913,805	42,490
Totale	693,441,481	658,448,974	783,694,927	563,182,883

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento e la divisione di una rendita inscritta al consolidato 5 per 0[0 della cessata Direzione di Napoli, n. 29697, di lire 460, a favore di Baldari Adele ed Alvina fu Assalonne, minori sotto l'amministrazione di Narcise Andreatini, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli, allegandosi l'identità della persona delle medesime con quella di Baldari Adele ed Elvira fu Assalonne, minori sotto l'amministrazione di Narcise Andreatini, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, lì 13 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal *Monitore di Bologna* togliamo le seguenti notizie sul telegrafo atmosferico, invenzione del signor Guattari:

« Oltre le macchine di compressione per la telegrafia atmosferica inventate dal Guattari per le maggiori distanze premiate con medaglia d'oro dall'Istituto scietifico di Napoli e dall'Esposizione internazionale di Londra, ei costrusse pure altre macchine di utilità pubblica, le quali passiamo a notare:

« Urgeva per la marina trovare mezzi adatti per la trasmissione degli ordini del comandante la nave ai singoli locali dipendenti, e fin dall'aprile 1870 si fece un esperimento sul Regio piroscafo *Plebiscito* nel suo viaggio da Napoli a Livorno. Quasi tutta la stampa italiana allora si occupò di ciò, la trasmissione però era a segnali convenzionali per via del sistema Morse non atto quindi ad essere conosciuto senza preliminari studi e senza rendere gli apparati di pubblica cognizione. A questo il Guattari pensò e costrusse un apparato pel capitano consistente in una trasmittente e ricevente commutatore e campanello di allarme. La trasmittente è atta a diramare ordini differenti pel timoniere, per le macchine, per i depositi di polvere, per i magazzini e per gli ufficiali.

« Il quadrante è così formato che nel primo giro trovansi gli ordini per le macchine, nel secondo l'alfabeto per corrispondere coi magazzini, ufficiali, ecc.; nel terzo giro tre ordini pel timoniere dritto, sinistro, fermo; oltrechè contiene tutte le trentadue parti della bussola.

« Quando il capitano o comandante voglia diramare a ciascun locale i suoi ordini non ha che a servirsi del commutatore aprendo uno dei rubinetti in corrispondenza col locale con cui vuol mettersi in comunicazione, perchè abbia immediatamente a corrispondere chiamando prima l'attenzione con un campanello d'allarme, e quindi, ottenuta risposta, passare a trasmettero gli ordini, ricevendone apposita conferma.

« Gli apparati dei singoli locali sono semplicemente di una trasmittente e ricevente analoghe al locale di corrispondenza.

« Possono i bastimenti corrispondere in rada con la capitaneria del porto o tra bastimenti, immergendo il tubo di guttaperka in acqua, sì che gli estremi sieno annessi cogli apparati opposti.

« Altre macchine costrusse il Guattari per i negozi, per gli usi domestici, per gli alberghi, per i grandi stabilimenti, dicasteri, ecc. — In Londra si sono adattate tali macchine per gli usi domestici; un quadrante trasmittente con molti ordini iscritti corrisponde ad una ricevente consimile ad un orologio con 30 o 50 ordini se si vogliono posti in cucina o nel locale addetto alla servitù, ogni volta che si vuol emettere un ordine, un campanello ne dà l'avviso, e tosto osservando l'indice si scorge l'ordine emesso.

« Tale sistema è utilissimo per gli alberghi, poichè il Guattari pensò coordinare in modo il quadrante che ognivolta in cui si voglia variare gli ordini in parte o in tutto si possa a seconda del bisogno operare.

« Per i negozi, i grandi stabilimenti vi è l'alfabeto, ma per chi volesse avere i caratteri impressi, chi il sistema Morse, o segni convenzionali, il Guattari pensò soddisfare ai diversi desideri.

« È bene si sappia che gli apparati hanno la comunicazione con un solo tubo di guttaperka o di metallo, ed oltre che differiscono da quelli imperfetti usati per dare la comunicazione dei campanelli per la distanza di 30 o 40 metri, o diramare cinque o sei ordini, per la qual cosa occorre un tubo per ogni ordine, gli apparati del Guattari non solo sono adatti per quanti ordini si vogliono, fossero pur cento, con un solo tubo, volendo escludere l'alfabeto, ma anche sono adattati per qualunque distanza si voglia. »

— Dalla *Gazzetta Ferrarese* del 29 togliamo la seguente descrizione dell'inaugurazione dal nuovo ponte di ferro a Pontelagoscuro:

« L'ingresso nel ponte delle due prime macchine la *Scintilla* e il *Cervo* avvenne alle ore 11 20 ant. al suono delle due bande musicali di Ferrara e di Occhiobello, ed in mezzo agli evviva della popolazione che aveva preso posto sull'argine del Po dalla parte del Pontelagoscuro, lunghesso il ponte di legno, e sulla opposta sponda in S. Maria Maddalena. Nel mezzo di ogni spazio interposto fra una pila e l'altra v'era un ingegnere attento ad osservare l'abbassamento del piano del ponte che ne sarebbe avvenuto al momento del passaggio delle macchine, onde si ebbe a verificare la ben lieve oscillazione di millimetri 17, il che dimostra ad evidenza quanta sia la solidità, la precisione, e la costruzione perfetta del nuovo ponte.

« Ma il momento più importante per non dire meraviglioso si fu quando fecero ingresso nel ponte dodici macchine, portanti, se siamo riusciti a leggere bene, i seguenti nomi: *Scintilla, Cervo, Bentivoglio, Magnolia, Orazio, Luna, Massa, Mortara, Piacenza, Bologna, Roma, Freccia.*

« Fu vero spettacolo il vedere tutte queste macchine, e col loro enorme peso gravitare su quel manufatto, e avanzarsi mandando all'aria globi di fumo, ed il loro fischio assordante, sempre nuovo e originale, benchè ormai si oda dappertutto ed in tutte le ore.

« Ed anche questo secondo e più rilevante esperimento fu coronato del più felice successo, essendosi verificata una oscillazione di soli 37 millimetri. »

— Togliamo dall' *Industrirte Zeitung*:

Nella città di Washington venne stabilito, or fa circa un anno, un ufficio di segnali coll'incarico di annunziare un giorno prima, colla maggiore possibile probabilità, e di segnalare in tutto il paese, col mezzo del telegrafo, le perturbazioni atmosferiche, uragani ed altri fenomeni meteorologici che possono esercitare un'influenza nocevole sulla navigazione e sull'agricoltura.

Ogni giorno si pubblica su tutti i giornali un bullettino indicante lo stato meteorologico del giorno, come pure la direzione del vento in tutte le parti del paese e che danno nello stesso tempo la probabile temperatura del domani. Con quest'ufficio principale comunicano cinquanta stazioni meteorologiche stabilite su vari punti dell'immenso spazio che si estende dall'Atlantico al Pacifico; queste succursali hanno l'obbligo di annunziare senza interruzione, col telegrafo, i cangiamenti atmosferici che permettono la pubblicazione regolare del bullettino quotidiano. Questo stabilimento ha di già reso grandi vantaggi.

— Il *Philadelphia Telegraph* pubblica il seguente brano d'una lettera sotto la data di Honolulu, 27 agosto, che molto interessa i navigatori i quali frequentano il mar Pacifico:

Uno slop da guerra degli Stati Uniti, *Jamestown*, armato a Filadelfia e comandato da un ufficiale di marina di questo porto, il signor Bancroft-Gherardi è arrivato qui il 5 di questo mese, sessantatrè giorni dopo la sua partenza da Valparaiso, con l'ordine di delineare con la maggiore esattezza, dall'Equatore al 24° grado di latitudine settentrionale, tutti gli scogli sottomarini, i banchi di sabbia e le isole dannose per la navigazione che parecchi capitani di bastimenti mercantili affermano esistere in questa contrada.

Ma queste affermazioni sono state fatte tanto sovente con tanta negligenza sulla reale situazione di questi scogli, di questi banchi di sabbia che il governo degli Stati Uniti ha creduto bene di ordinare queste investigazioni per assicurarsi positivamente se questi (anni esistano o non esistano.

Questa missione del comandante Gherardi venne eseguita con quel buon esito che i venti, la profondità dell'acqua e le correnti permettevano, perchè la sua nave è di quelle che camminano cogli stessi mezzi, con cui camminavano le scialuppe di Cristoforo Colombo; non la si può sempre dirigere sulla via che si vuole percorrere nè esattamente restare nel luogo dove si desidera arrivare.

Il 26 giugno la *Jamestown* pervenne al punto dove l'isola Galego è indicata sulle carte da qualche navigatore, per 1 grado 47 minuti di latitudine settentrionale, e 104 gradi di longitudine occidentale. Ma vi era un tempo agitato, burrascoso accompagnato da molta pioggia. Durante due giorni non si potè fare alcuna osservazione. Al terzo giorno comparve il sole, ma si riconobbe che una corrente equatoriale aveva trascinato la nave a 81 miglia verso levante; egli si diresse verso il punto più vicino indicato nelle sue note è chiamato isola Duncan, situata a 6 gradi di latitudine settentrionale e 106 gradi di longitudine di ponente al nord-nord-ovest dalla posizione della nave il 29 giugno.

Il 1° luglio la *Jamestown* era a 80 miglia da questo luogo. Essa cercò quest'isola fino al 4, con buon tempo, e fece le migliori osservazioni, ma essa non la potè scoprire, e il comandante rimase convinto che l'isola Duncan non esiste che nell'immaginazione dei marinari.

L'isola Henderson è indicata al nord-ovest e a poca distanza dalla pretesa isola Duncan. Il comandante inutilmente la ricercò durante quattro o cinque giorni, e finì con abbandonarla. Gli ufficiali la segnarono sulla carta con un punto interrogativo.

Quest'isola dubbiosa segna sulle carte 22 gradi 28 minuti di latitudine settentrionale e 131 gradi 21 minuti di longitudine di ponente.

Dal 5 al 10 giugno, spaventevoli tempeste, accompagnate da grosse pioggie, hanno agitato il mare. Quest'isola potrebbe essere scomparsa come quella di Copper? Il comandante avrebbe continuate le sue ricerche; ma la *Jamestown*, questa vecchia piccola nave, venne diretta a Honolulu, dove felicemente pervenne il 5 agosto, per la terza volta, durante questa operazione. La missione del comandante Gherardi è molto importante, poichè le sue ricerche e le sue osservazioni devono servire a correggere le carte ufficiali del Pacifico.

— Leggiamo nel *Pioneer of India*:

Una repentina e grave disgrazia accadde in Jompors, graziosa città di seconda classe nell'India. Essa press'a poco aveva 9000 case e oltrepassava i 25,000 abitanti. Il fiume Gumti repentinamente straripò nella notte del venerdì 15 settembre, inondando molte capanne al mezzodì del fiume ed una o due di esse a settentrione di esso. Esso continuava ad ingrossare a tutto sabato; prima di mezzodì Robuta Mohulla, Goolar Ghat, Jehengerabad, Wellandguni e Joyeapur avevano tutte le apparenze di canali; avanti sera le fondamenta delle case incominciarono a crollare, ed allora una alla volta scomparvero tutte, come se fossero divorate dal fuoco. A tutta domenica le acque s'ingrossavano e allagarono tutti gli stradali del tanto rinomato ponte Mohammedan, il bel *packa-Lerai* era ora inondato, e le turbe che vi avevano preso rifugio furono costrette a cercarsi altra dimora.

Il lunedì e il martedì le acque seguitarono ad ingrossarsi potentemente e a superare gli ostacoli; il fiume scorreva liberamente sui parapetti del ponte del quale rimanevano soltanto visibili i chioschi e l'inondazione seguitava ancora quando noi ricevemmo le ultime notizie. L'intiera parte della città a mezzodì del ponte fu totalmente distrutta; e poichè alcune persone sono scettiche quando odono le disgrazie dei proprii compaesani, noi possiamo aggiungere che l'ufficio postale, le scuole delle missioni e il solido fabbricato della farmacia andarono tutti egualmente rovinati. Nella parte settentrionale della città parecchie case vennero rovinate e nel centro della città le case le più vaste caddero una dopo l'altra come percosse da terremoto. Vennero distrutte dalle 2000 alle 3000 case. Parecchie altre sono al presente molto danneggiate. Circa diecimila persone rimasero senza tetto.

— Una flottiglia svedese, pochi giorni fa, gettò l'àncora sulla rada di Copenaghen. Essa fu in Groenlandia a cercare, col permesso del governo svedese, tre meteroliti enormi che rispettivamente pesavano 25 mila chilogrammi, 10 mila chilogrammi e 5 mila chilogrammi. La prima e la seconda di queste gigantesche masse di ferro sono rimaste in potere del governo svedese, la terza sarà collocata nel Museo di Copenaghen.

Fino ad ora il più grande meteorolito conosciuto era quello del *British Museum*. Esso pesa circa 4900 chilogrammi e fu trovato in Australia; appresso veniva quello del Museo di storia naturale di Parigi, raccolto nel Messico al tempo della famosa Esposizione imperiale; esso pesa 1150 chilogrammi. Il Museo Nazionale di Nuova York in fine ne possiede uno di 1100 chilogrammi proveniente dal *Red River* nel Texas.

— Il signor Enrico de Drasche inviò all'I. R. Gabinetto di Mineralogia, in Austria, insieme ad altri preziosi minerali, un esemplare di bolide da lui trovato al Messico, presso Xiquipilio, nella valle di Toluca. Esso pesa 73 funti doganali, ed è intatto, meno in un angolo in cui furon praticate delle incisioni per poter osservare le figure di Widmann, che ne sono il segno distintivo. Questo areolito è il più grande di quelli trovati nella valle di Toluca e portati nelle collezioni d'Europa. Si sapeva che ne esistevano molti colà fino dal 1784, ed erano impiegati dagli Indiani per farne degli attrezzi.

DIARIO

Nel giorno 28 ottobre, il signor Gladstone pronunciò davanti a' suoi lettori di Greenwich (in numero di circa 12,000) un lungo discorso, nel quale prese a sostenere la politica interna del governo. Dopo di aver fatto notare che il presente ministero ha durato più che ogni altro ministero liberale, soggiunse che egli crede nella vitalità del gabinetto, il quale, a suo avviso, non è esposto a verun pericolo. Dichiarò che l'Irlanda è soddisfatta delle nuove leggi, che già furono poste in esecuzione, e che inoltre stanno già preparati gli elementi di altre leggi, dirette a vieppiù soddisfare l'Irlanda nelle sue politiche aspirazioni. Per quello che spetta alla questione finanziaria, il ministro disse che, ad onta dei casi che travagliarono l'Europa, tuttavia la Gran Bretagna ha potuto stare sul piede di pace e fare perciò notevoli economie, pur richiamando le truppe dai paesi lontani per concentrarle nell'Inghilterra sui punti dove lo richiedeva la sicurezza pubblica. Accennando alla questione militare, il signor Gladstone si è rallegrato col paese per essere stata abolita la venalità dei gradi nell'esercito; quest'abolizione è riguardata dal ministro come una grande riforma. Disse pure che gli ufficiali stranieri parlarono con ammirazione delle truppe inglesi.

Passando quindi ad un altro argomento, il signor Gladstone disse che forse si potrà rendere necessario il riformare la Camera dei Lordi, ma che non conveniva operare con precipizio. Censurò la Camera alta, per avere dessa respinto il disegno di legge sulla votazione a scrutinio segreto; e dichiarò che questo *bill* verrà ripresentato al Parlamento nella prossima sessione legislativa.

Finalmente il signor Gladstone, discorrendo della questione operaia, disse che molto si è fatto, ma che assai rimane ancora a farsi; soggiunse doversi premunire il popolo contro sterili e vane illusioni; dipendere lo scioglimento della questione dalla operosità del popolo, non meno che dall'attività individuale.

Quanto alla politica estera, il signor Gladstone non fece parola.

Nel Reichstag tedesco (seduta del 30 ottobre) si è incominciata la discussione sul bilancio del 1872. Il ministro Delbrück propose alla Camera, che venisse autorizzato il cancelliere imperiale ad emettere otto milioni di talleri in boni del tesoro. Il ministro della guerra, generale Roon, dichiarò che nel prossimo bilancio militare dovrà essere proposto qualche aumento.

La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo imperiale, diretto al presidente del gabinetto cisleitano, conte Hohenwart, con cui S. M. dichiara di aderire alla istanza da lui presentata di essere dispensato dal suo ufficio, e si esprimono i ringraziamenti dell'imperatore al conte Hohenwart ed ai ministri Habietinck, Schäffle e Jirecek (anch'essi dispensati dal loro ufficio) per la loro devozione e perseveranza. Un altro autografo imperiale affida all'attuale ministro delle finanze, signor Holzgethan, la presidenza del Consiglio dei ministri provvisoriamente, sino alla formazione di un nuovo ministero, pur lasciandolo nella attuale sua carica di ministro delle finanze. I signori Wehli, Fidler, Mitis, Wiedenfeld e Possinger sono incaricati della direzione provvisoria dei ministeri dell'interno, del culto, della giustizia, del commercio e dell'agricoltura.

Il *Journal Officiel* della repubblica francese scrive che nel periodo di cinque giorni, dal 21 al 25 ottobre, i Consigli di guerra hanno pronunziato 51 sentenze. Il totale delle sentenze pronunziate fino ad ora ascende alla cifra di 525, non comprese quelle pronunciate dai due primi Consigli di guerra che hanno continuato a sedere a Parigi. Le ordinanze di non farsi luogo a procedimento furono sinora in numero di 9823; nei cinque giorni sopra indicati furono spediti 379 ordini di rilascio. Presentemente, soggiunge il diario ufficiale, gl'interrogatorii sono quasi tutti terminati.

Lo stesso *Journal Officiel*, nel suo foglio del 30 ottobre, scrive: « Il ministro della guerra ha inflitto una punizione disciplinare di sessanta giorni di prigione al generale di brigata de Nansouty per la lettera ch'egli ha fatta inserire nei giornali.

Il Re di Danimarca si dispone a fare un lungo viaggio che lo terrà lontano dai suoi Stati fino alla primavera prossima. S. M. danese andrà anzitutto in Inghilterra presso il principe di Galles, suo genero.

REGIO ISTITUTO
di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.
Sezione di filosofia e filologia.
(Via Ricasoli n. 50).

Avendo il Municipio di Firenze concessi altri due sussidii, per la durata di quattro anni, per

quei giovani che volessero seguire presso questa sezione i corsi normali che abilitano all'insegnamento secondario, si rende noto per norma di coloro che intendessero di concorrere a detti sussidii che l'esame incomincerà presso questa sezione e presso le Università primarie del Regno il giorno 11 novembre prossimo, e che per esservi ammessi occorre esibire la licenza liceale.

L'esame verserà sul greco, latino, italiano, storia e filosofia.

Coloro che avessero già ottenuto il diploma di laurea e volessero fare presso l'Istituto un anno di studi di complemento per ottenere il relativo diploma, possono concorrere al sussidio per un solo anno inviando un certificato del loro diploma di laurea nel quale sieno notati i punti ottenuti in ciascuno degli esami.

Firenze, 28 ottobre 1871.

Il Segretario: I. FIASCHI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31.

Assicurasi che Thiers abbia scritto a Ferry, congratulandosi del successo della sua missione e dicendogli di ritornare.

Un dispaccio inglese smentisce la voce che al Vaticano abbiasi l'intenzione di convocare eventualmente il Conclave in Francia.

Berlino, 31.

Seduta del Reichstag — Discutesi il trattato della ferrovia del Gottardo.

Delbruck fa risaltare l'importanza di questo progetto; dice che il Parlamento italiano ha già acconsentito alla sovvenzione, e che si è formata una Società con garanzie sufficienti. Soggiunge che il termine della ratifica fu prolungato fino al 31 ottobre 1871, e che un prolungamento ulteriore è impossibile.

Il progetto è approvato in prima e in seconda lettura con una leggiera modificazione di redazione.

Vienna, 1.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il barone di Kellesperg fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

New-York, 31.

Oro 112 1/4.

Costantinopoli, 31.

In occasione dell'anniversario della sua nascita, il Sultano accordò un'amnistia agli esiliati politici, eccettuati quelli che furono esiliati dal governo attuale.

Atene, 31.

I ministri di Francia e d'Italia domandarono che l'antica Società per l'esercizio delle miniere di Laurion sia reintegrata nei suoi diritti. Il ministero ricusa.

Bruxelles, 31.

A datare dal 4 novembre è soppressa la formalità dei passaporti stabilita il 5 maggio pei francesi e gli altri viaggiatori esteri che entrano nel Belgio per la frontiera francese.

Atene, 31.

Il Re ha aperto la Camera.

Il discorso del trono approva il programma del futuro ministero Comunduros. Assicura che il brigantaggio è sterminato. Dice che la questione del Laurion sarà regolata, che le decime saranno abolite e che si introdurrà il servizio militare obbligatorio.

Pietroburgo, 1°

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando del ritiro dell'ambasciatore russo a Washington, dichiara che l'ambasciatore americano a Pietroburgo non ha mai detto che saranno rimessi i passaporti all'ambasciatore russo; smentisce pure che il presidente Grant abbia dichiarato che l'ambasciatore russo non potrebbe restare a Washington che durante il soggiorno del granduca Alessio.

Il giornale assicura che il ministro americano non fece mai simili reclami, che sarebbero contrari agli usi diplomatici ed alle amichevoli relazioni esistenti fra la Russia e gli Stati Uniti.

Parigi, 2.

È falsa l'asserzione del *Times* che il governo tedesco abbia notificato al governo di Versailles che, se la Francia non spedisce prontamente il suo ambasciatore a Berlino, la Prussia richiamerebbe il suo inviato straordinario.

Costantinopoli, 1°

Monsignor Franchi è partito oggi. Fu ricevuto sabato dal Sultano colle più benevoli dimostrazioni. Il Sultano fece a monsignore e al suo seguito ricchi regali, e spedì al Santo Padre altri regali preziosi, accompagnati da una lettera autografa nella quale lo ringrazia dei regali speditigli da Roma. Diverse notabilità dei riti cattolici accompagnarono il nunzio fino al vapore.

Berlino, 2.

La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell'approvazione delle Convenzioni colla Francia, dice che non solo il governo francese fa sforzi sinceri per mantenere relazioni amichevoli colla Germania, ma anche l'opinione pubblica in Francia manifestò recentemente sentimenti di soddisfazione per la condotta della Germania, in una maniera che non era da aspettarsi.

La *Corrispondenza* soggiunge che il popolo francese arriverà sempre più a comprendere che può riconquistare la sua grandezza e la sua gloria, che la Germania non vuole levargli, non colla punta della spada e colla vendetta, ma soltanto col ristabilimento dell'ordine interno e colla pace.

Borsa di Berlino — 31 ottobre.

	30	31
Austriache	225 1/2	224 1/4
Lombarde	109 3/4	110 3/4
Mobiliare	167 1/4	166 1/4
Rendita italiana	59 5/8	59 3/4
Tabacchi	89 1/4	89 1/4

Borsa di Londra — 31 ottobre.

	30	31
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita italiana	61 —	61 3/8
Lombarde	— —	— —
Turco	46 5/8	47 —
Spagnuolo	32 7/8	32 3/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 31 ottobre.

	30	31
Mobiliare	296 10	297 70
Lombarde	195 10	196 —
Austriache	398 50	400 —
Banca Nazionale	782 —	791 —
Napoleoni d'oro	9 38 1/2	9 37 1/2
Cambio su Londra	117 90	117 80
Rendita austriaca	68 20	68 20

Borsa di Parigi — 31 ottobre.

	30	31
Rendita francese 3 0/0	57 62	57 82
Rendita italiana 5 0/0	63 85	64 25
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	416 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	246 —	247 50
Ferrovie romane	96 —	98 75
Obbligazioni romane	172 —	177 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	179 50	188 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	187 75	— —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	476 —	480 —
Azioni id. id.	716 —	722 —
Aggio oro per mille	23 —	22 —
Londra, a vista	26 03	26 —
Prestito	94 95	95 45

Chiusura della Borsa di Firenze — 2 nov.

	31	2
Rendita 5 0/0	65 13 1/4	66 21 1/2
Napoleoni d'oro	21 12	21 11
Londra 3 mesi	26 49	26 42
Marsiglia, a vista	102 87	102 50
Prestito Nazionale	83 50	84 40
Azioni Tabacchi	731 50	737 —
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2955 —	2985 —
Ferrovie Meridionali	428 —	439 50
Obbligazioni id.	193 —	197 50
Buoni Meridionali	500 —	500 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 60	84 80
Banca Toscana	1644 1/2	1653 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

31 *ottobre.*

È a temersi che il cattivo tempo si avvicini alle coste di Provenza e a quelle d'Italia. Tempo burrascoso nel golfo di Guascogna.

749 mm. Napoléon-Vandée e Bilbao. 51 Montauban e Brest. 52 Coruna e Limoges. 55 Perpignan, Besanzone, Dunkerque e Penzance. 60 Palermo, Berna e Scarborò. 64 Aparanda. 65 Nairn ed Ernonsand. 69 Skudesnas e Christiansund.

Da noi in Roma sono apparse poco prima e poco dopo il mezzodì alcune rare e leggerissime nuvolette.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA,
via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 novembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Geneva	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	65 95
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	65 60
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	499 50
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	70 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	67 30
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	66 30
Marsiglia	90	101 75	101 25	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	69 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Londra	90	26 44	26 34	Banca Romana	»	1000 —	1132 —
Augusta	90	—	—	Banca Generale		— —	567 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	177 50
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	640 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
				Pio Ostiense	»	430 —	70 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIANCOI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 31 ottobre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 6	763 0	762 0	762 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 7	15 7	16 8	11 0	TERMOMETRO
Umidità	84 | 5 34	59 | 7 89	51 | 7 29	85 | 8 32	Massimo = 16 8 C. = 13 4 R.
Anemoscopio	N. 1	Calma	O. 2	N. 2	Minimo = 4 2 C. = 3 6 R.
Stato del cielo	10. belliss.	10. chiaro	9. pochi cirri a ponente	10. bello qualche velo	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° novembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 5	758 4	755 9	753 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 7	19 6	19 8	15 2	TERMOMETRO
Umidità	77 | 6 47	55 | 9 33	92 | 15 46	66 | 8 52	Massimo = 20 1 C. = 16 0 R.
Anemoscopio	N. 3	E. 0	E. 6	E. 5	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Stato del cielo	7. piccoli cumuli	0. velato	3. nuvolo	0. piove	Pioggia in 24 ore = 2 mm. 0.

4520 **DECRETO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Busto Arsizio, riunito in camera di consiglio nella persona del giudice Bonfanti, ff. di presidente, e degli altri giudici Folcieri e Spizzi,

Ad esito dell'attuale ricorso dei sacerdoti Ravizza Gaetano ed altri pure sottoscritti già componenti la soppressa Congregazione degli oblati missionari di Rho — allo scopo sia riconosciuto e dichiarato, aver essi solamente fatto parte della Congregazione suddetta nel giorno 22 luglio 1866, essere essi tutti maggiorenni e godenti la pienezza dei diritti civili, risolversi in essi la proprietà dei certificati del Debito Pubblico infradescritti ed intestati al nome della Corporazione — conseguentemente ammettersi lo svincolo e tramutamento dei medesimi in titoli al portatore;

Udita la relazione degli atti e documenti fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che i membri della soppressa Congregazione degli oblati in discorso col pagamento di un terzo della tassa trenta per cento (imposta dall'articolo 18, lettera C, della legge 15 agosto 1867) e col prestare fidejussione degli altri terzi, a mente del ministeriale decreto 2 luglio 1871, numero 42396/8996, acquistarono lo svincolo e la libera disponibilità del patrimonio già spettante alla Corporazione medesima, ciò che tutto appare dall'allegata conforme dichiarazione della R. Intendenza delle Finanze in Milano 22 agosto 1871, numero 43501/4181, sezione 3ª;

Ritenuto constare dal certificato della Giunta municipale del comune di Rho, 9 settembre andante (in base ai propri registri di anagrafe) che i sacerdoti ricorrenti erano i soli componenti la preindicata Corporazione al 22 luglio 1866, epoca in cui andò in vigore la legge di soppressione delle Corporazioni religiose, che tutti sono viventi fino ad oggi e maggiorenni, che nessuno dei medesimi è interdetto, e tutti hanno il pieno esercizio dei diritti civili;

Visto l'atto di procura speciale per brevetto 7 settembre andante, a rogito dottor Pietro Staurenghi, in cui gli stessi appartenenti alla soppressa Corporazione di cui sopra, assentono a che sia effettuato lo svincolo ed il tramutamento in titoli al portatore dei certificati del Debito Pubblico succitati;

Visto il certificato 2 settembre andante della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze del già effettuato deposito dei certificati in parola all'oggetto di svincolo e tramutamento al portatore;

Visto in fine ed applicato per analogia l'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, allegato D, di soppressione delle Direzioni speciali del Debito Pubblico non che l'articolo 89 del relativo regolamento,

Dichiara:

1° Che tutti e singoli gli istanti sacerdote Ravizza Gaetano fu Antonio, Taglioretti Angelo fu Felice, Adamoli Pietro fu Antonio, Zocchi Gaetano fu Giovanni, Boldrini Giacomo fu Ignazio, Sajni Carlo fu Natale, Moja Romualdo di Onofrio, Belvisi Francesco fu Carlo, Bertani Carlo fu Camillo, Rossi Liborio fu Francesco, Maggioni Cesare di Antonio, Prada Antonio fu Francesco, Osprotti Giuseppe di Pietro, Landoni Alessandro fu Giuseppe, Dehò Felice di Giuseppe e Bonalini Giuseppe fu Francesco, nel 22 luglio 1866, formavano parte dell'ora soppressa Corporazione degli oblati missionari in Rho.

2° Che tutti e singoli sono viventi, maggiorenni e fruenti del pieno esercizio dei diritti civili.

3° Che ad essi tutti e singoli appartiene la libera disponibilità dei certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia (tuttora intestati al nome della Corporazione stessa), cioè:

Certificato n. 10163, in data 25 luglio 1862, della rendita di lire 70,

Certificato n. 10164, in data 25 luglio 1862, della rendita di lire 515

Certificato n. 18282, in data 4 novembre 1862, della rendita di lire 5

Certificato n. 34459, in data 26 luglio 1864, della rendita di lire 1655.

Certificato n. 34614, in data 3 agosto 1864, della rendita di lire 675.

Certificato n. 35103, in data 8 settembre 1864, della rendita di lire 145

Certificato n. 35134, in data 10 settembre 1864, della rendita di L. 1300.

Certificato n. 51298, in data 23 ottobre 1867, della rendita di lire 590

Epperciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il richiesto tramutamento dei suddetti certificati del Debito Pubblico in titoli al portatore a favore dei detti membri della soppressa Corporazione di Rho, previa pubblicazione del presente decreto nel Giornale Ufficiale, a cura di parte ed a tenore dell'articolo 89 succitato del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Busto Arsizio, dal Regio tribunale civile e correzionale, il 16 settembre 1871.

Pel signor cav. presidente in ferie
BONFANTI giudice.
PERAZZI cancelliere.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — *Numero d'ordine* 1067.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda dei signori germani Tommaso e Francesco Valles figli del fu Antonio, il suddetto tribunale ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ripartisca ed intesti l'annua rendita di lire milleventi, rappresentata dal certificato numero quattromila seicentosette, ora intestata a favore di Valles Antonio fu Tommaso, nel modo e nelle proporzioni seguenti fra i figliuoli ed eredi qui sottonotati degl'intestatari suddetti, cioè:

1° A favore di Valles Tommaso fu Antonio, domiciliato in Napoli, annua rendita di lire trecentoquaranta.

2° A favore di Valles Francesco fu Antonio, domiciliato in Napoli, annua rendita di lire trecentoquaranta.

3° A favore di Valles Elisabetta fu Antonio, sotto l'amministrazione di suo marito conte Cesare Bardesono, domiciliato in Napoli, e col vincolo dotale, giusta i fogli nuziali del ventinove marzo mille ottocento sessantatrè, annua rendita di lire trecentoquaranta.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cavaliere Nicola Palumbo e Raffaele Maria Giordano giudici, il dì sedici agosto mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca - Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Domenico Finauser.

Oggi 19 agosto 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
4523 DOMENICO PALMA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, sulle conclusioni in parte uniformi del P. M., dichiara i signori Francesco e Antonio Catena, eredi dei furono signori Vincenzo e Pasquale Catena fu Francescantonio, giusta il testamento del 1° maggio 1863 del signor Vincenzo e quello del 2 gennaio 1865 del signor Pasquale Catena. Per l'effetto ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno:

1° Trasferisca la complessiva annua rendita di lire 5960, attualmente intestata a Vincenzo Catena e rappresentata dai certificati numeri 15961 per la rendita di lire 4460; 4035 per la rendita di lire 700; 15353 per la rendita di lire 50, e 71792 per la rendita di L. 750, per tre quarte parti a favore di Francesco e per l'altra quarta parte a favore di Antonio Catena.

2° Trasferisca poi la complessiva annua rendita di lire 10,365, attualmente intestata al signor Pasquale Catena e rappresentata dai certificati numeri 15352 per la rendita di lire 1100, e 16247 per la rendita di lire 9265, metà per ciascuno a favore dei signori Francesco ed Antonio Catena.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca, vicepresidente, col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Raffaele Maria Giordano, giudici, il dì 23 agosto 1871. — Leopoldo de Luca — Domenico Palma, vicecancelliere.

I sottoscritti domandano che a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 s'inserisca la soprascritta deliberazione secondo il suo tenore.

FRANCESCO CATENA.
4524 ANTONIO CATENA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pavia, con decreto 2 settembre 1871, n. 230, proferito in camera di consiglio, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico alla traslazione e tramutamento a favore di Enrico Villa di Giuseppe, delegato di P. S., della rendita di lire 130, nel certificato in data di Milano 22 dicembre 1864, n. 36651, inscritta al di lui figlio minorenne Saverio, defunto, dietro l'osservanza degli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942. 4569

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di terzo incanto.

Essendo rimasti deserti gl'incanti tenutisi nell'uffizio di questa Intendenza addì 28 settembre e 14 ottobre 1871 per l'appalto della riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali dal 1872, complessivamente per gl'infradesignati comuni, si fa noto che per disposizione ministeriale, comunicata con telegramma del 15 ottobre ora decorso, si sperimenterà nell'uffizio predetto, alle 11 antimeridiane del giorno 7 novembre 1871, un novello incanto, a termine abbreviato e ad estinzione di candela vergine, per l'appalto medesimo, e con le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta del 1° settembre 1871, che qui appresso si trascrivono; con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato definitivamente, salvo la superiore approvazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà presieduto dall'intendente o da un suo delegato, e le offerte dovranno esser fatte in base a dieci centesimi di lira di ribasso sull'aggio di riscossione, che è fissato nella misura del 6 per cento.

L'appalto è valevole per l'anno 1872, incominciando dal 1° gennaio, e s'intenderà rinnovato di anno in anno, se non intervenga disdetta sei mesi prima della scadenza. E l'analogo contratto avrà a base le disposizioni del Real decreto 18 ottobre 1870, n. 5944, e sarà inoltre vincolato a tutte le altre condizioni, il di cui capitolato è visibile, durante le ore di uffizio, presso questa Intendenza e le dipendenti agenzie delle imposte dirette.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno depositare presso l'uffizio procedente, un'ora prima dell'apertura dell'incanto medesimo, o invece documentare d'aver depositato presso d'una cassa dello Stato la somma di lire 27,709 00 in danaro o in titoli del Debito Pubblico al corso di borsa; ed inoltre dimostrare, con attestato del sindaco dell'attuale domicilio, che essi, in altre imprese, non sieno risultati colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

Chiuso che sia l'incanto, verrà restituito il deposito, meno quello fatto dal deliberatario, che potrà ritirarlo dopo di aver prestata la cauzione e di essere intervenuta l'approvazione del deliberamento.

La cauzione è stabilita nella somma di lire 46,182 16 e dev'essere prestata dall'aggiudicatario in numerario od in beni stabili o in rendita sul Debito Pubblico. I beni stabili sono accettati per due terzi del loro valore, se trattasi di terreni, e per metà se trattasi di fabbricati. La rendita pubblica si valuta al corso di borsa nel giorno precedente a quello in cui la cauzione si presta, e viene ammessa per nove decimi del valore così calcolato. Inoltre dal valore dei beni si detraggono tutte le passività per accettarne il resto a garanzia mediante ipoteca. I fabbricati dovranno essere assicurati.

Le spese tutte di asta e del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Designazione dei comuni da comprendersi nell'appalto.

Numero d'ordine	COMUNI	Riscossione presunta pel 1872	Cauzione
	CIRCONDARIO DI CAMPAGNA.		
1	Albanella	1028 50	171 41
2	Altavilla	2870 50	478 41
3	Aquara	1398 50	233 08
4	Bellosguardo	580 50	96 75
5	Buccino	5154 50	859 08
6	Capaccio	5568 60	928 10
7	Castelnuovo di Conza	1491 84	248 64
8	Castelcivita	1988 »	331 33
9	Castel S. Lorenzo	1482 »	247 »
10	Colliano	2350 »	391 66
11	Corleto	720 »	120 »
12	Felitto	2344 50	390 75
13	Galdo	2428 »	404 66
14	Giungano	871 »	145 16
15	Laviano	1854 50	309 08
16	Oliveto Citra	6617 10	1102 83
17	Ottati	2101 50	350 25
18	Palomonte	1316 »	219 33
19	Petina	2425 »	404 16
20	Postiglione	3485 »	580 83
21	Ricigliano	1901 »	316 83
22	Roccadaspide	5687 50	947 91
23	Romagnano al Monte	1251 50	208 58
24	Roscigno	975 50	162 58
25	S. Angelo Fasanella	1371 »	228 50
26	S. Gregorio Magno	1393 »	232 16
27	S. Menna	1276 50	212 75
28	Serre	[illegible]	[illegible]
29	Trentinara	1002 »	167 »
30	Controne	5244 »	874 »
31	Valva	2433 82	405 63
32	Sicignano	10299 »	1716 50
	Totali	82477 86	13746 20

Numero d'ordine	COMUNI	Riscossione presunta pel 1872	Cauzione
	CIRCONDARIO DI VALLO.		
1	Camerota	340 »	56 66
2	Licusati	301 »	50 16
3	S. Giovanni a Piro	1111 88	185 61
4	Serramezzana	67 »	11 66
5	Perdifumo	1341 50	223 58
6	Ortodonico	595 35	99 22
7	Salentò	223 »	37 16
8	Monteforte	199 50	33 25
9	Magliano	895 50	149 25
10	Stio	1493 »	248 83
11	Orria	749 »	124 83
12	Perito	366 50	61 08
13	Laurino	121 50	20 25
14	Sacco	1397 28	232 88
15	Piaggine Soprane	2123 50	353 91
16	Piaggine Sottane	900 50	150 08
17	Fogna	575 50	95 91
18	Laurito	469 50	78 25
19	Rofrano	2101 50	350 25
20	Montano	1327 50	221 25
21	Cuccaro Vetere	1127 59	187 93
22	Alfano	839 50	139 91
23	Pisciotta	3023 »	503 83
24	S. Mauro la Bruca	476 »	79 33
25	Ascea	946 »	157 66
26	Centola	939 50	156 58
27	Pollica	804 »	134 »
28	Stella Cilento	274 »	45 66
29	S. Mauro Cilento	211 »	35 16
30	Casalicchio	505 »	84 16
31	Sessa Cilento	2092 »	348 66
32	Omignano	511 50	85 25
33	Torchiara	60 50	10 08
34	Rutino	29 10	4 85
35	Laureana	270 »	45 »
36	Cicerale	50 »	8 33
37	Torreorsaia	1191 40	198 56
38	Roccagloriosa	1434 76	239 12
39	Celle Bulgheria	496 58	82 76
40	Vallo Lucano	2545 »	424 16
41	Cannalonga	324 »	54 »
42	Castelnuovo	451 »	75 16
43	Ceraso	879 50	146 58
44	Mojo della Civitella	449 50	74 91
45	Novi Velia	361 »	60 16
46	Gioi	2996 50	499 41
47	Campora	800 »	133 33
48	Agropoli	260 »	43 33
	Totali	41017 91	6841 94

Numero d'ordine	COMUNI	Riscossione presunta pel 1872	Cauzione
	CIRCONDARIO DI SALERNO.		
1	Acerno	3193 »	532 16
2	Cava dei Tirreni	6839 »	1139 83
3	Olevano sul Tusciano	2999 »	499 83
4	Minori	26057 50	4342 91
5	Majori	23004 50	3834 08
6	Furore	411 50	68 58
7	Ravello	21995 »	3665 83
8	Tramonti	5000 50	833 41
9	Positano	3193 50	532 25
10	Amalfi	42825 50	7137 56
11	Atrani	15953 »	2658 83
12	Conca	231 »	38 50
13	Scala	1861 50	310 25
	Totali	153564 50	25594 02

Numero dei comuni	RIEPILOGO		
32	Circondario di Campagna	82477 86	13746 20
[illegible]	Circondario di Vallo	[illegible]	[illegible]
13	Circondario di Salerno	[illegible]	[illegible]
93	Totale	277090 30	46182 16

Salerno, 1° novembre 1871.

4586 *L'Intendente*: MASCILLI

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)

AVVISO AGLI AZIONISTI.

L'assemblea generale ordinaria e quella straordinaria convocate la prima per il 25 scorso maggio e la seconda pel 26 corrente ottobre, non avendo potuto costituirsi ed aver luogo per constatata insufficienza di rappresentanza e di deposito d'azioni, sono, a mente del disposto cogli articoli 30, 31 e 32 degli statuti, convocate per la seconda volta il *28 novembre, ad un'ora dopo mezzodì, nel Palazzo Carignano in questa città.*

Ordini del Giorno.

Assemblea ordinaria.

1. Approvazione del processo verbale dell'assemblea generale 28 luglio 1870.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Approvazione del bilancio al 31 marzo 1871 e dichiarazioni relative al dividendo.
4. Nomina di due amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio.

Assemblea straordinaria.

Modificazioni allo statuto sociale conformi al concordato ed alla convenzione col Governo sancita dalla legge 31 dicembre 1870.

I depositi già fatti ed ancora esistenti, i quali a tutto il giorno 18 del prossimo novembre non saranno ritirati, si considereranno mantenuti per questa seconda convocazione, ed a tale scopo nuove carte di ammissione verranno rilasciate ai titolari.

I nuovi depositi saranno a tutto il detto giorno 18 novembre ricevuti a Torino, Parigi e Londra, presso gli stessi uffici designati negli avvisi di prima convocazione.

Le procure dovranno, per la consueta registrazione, essere presentate alla sede della Compagnia in Torino, non più tardi del mezzodì del 27 venturo novembre.

Torino, 27 ottobre 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: B. CARANTI.

4577

Regia Prefettura della Provincia di Palermo

Avviso di seguito deliberamento

Per lo appalto del servizio di fornitura e del lavoro in alcuni stabilimenti carcerari situati nella provincia di Palermo.

Essendo stato oggi aggiudicato provvisoriamente col ribasso di centesimi 5 per ogni giornata di presenza lo appalto del servizio di fornitura e del lavoro negli stabilimenti carcerari di questa provincia, e perciò per la somma ridotta da centesimi 62 a centesimi 57 per ogni giornata di presenza, se ne rende avvisato il pubblico affinchè chi voglia presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, possa farlo fino a mezzogiorno del dì 12 entrante novembre, stabilito per la scadenza dei fatali.

L'offerente dovrà uniformarsi alle condizioni espresse nello avviso d'asta del 2 ottobre 1871, ostensibile a chiunque in questo ufficio dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Palermo, il 28 ottobre 1871.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Primo Segretario di Prefettura con le attribuzioni di Segretario Capo
ANTONINO SCAVO. 4579

4591

Regia Prefettura della Provincia di Mantova

AVVISO

di secondo esperimento d'asta a termini abbreviati.

In seguito alla delibera provvisoria per l'appalto dei lavori di rialzo e rinforzo di un tratto d'argine sinistro di Po in comune di Serravalle, avvenuta nel giorno 20 andante, col degrado di centesimi 50 sopra ogni lire 100 sul dato fiscale di lire *50,500, ed alla pubblicazione dell'avviso dello stesso giorno,* al numero 12965|4283 II, per la scadenza dei fatali, venne in tempo utile insinuata un'offerta di ribasso del ventesimo.

E quindi il nuovo esperimento d'asta, col metodo della estinzione della candela vergine, seguirà in questa residenza nel giorno di giovedì 2 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e del progetto 14 luglio 1871.

Per adire all'asta, che sarà aperta sul dato di lire 47,735 13, è necessario il deposito di lire 1200; la cauzione di contratto dovrà rappresentare il decimo della somma di aggiudicazione.

I lavori dovranno essere compiutamente ultimati entro il termine di giorni ottanta naturali consecutivi a datare dalla consegna.

Il capitolato ed i disegni sono ostensibili presso l'archivio della prefettura.

La scadenza dei fatali è fin d'ora determinata pel giorno 7 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Mantova, 25 ottobre 1871.

Il Segretario: OLIVO.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA
DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta

per incanto in seguito ad offerta del 6 per cento nei fatali.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso di lire 6 per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 13 ottobre 1871 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 13 settembre e 23 ottobre per la

Costruzione di banchine e muri di rivestimento, sistemazione di strade e piazze nell'interno dell'arsenale, per l'ammontare complessivo di lire 295,000, da eseguirsi nel periodo di mesi diciotto;

per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 2 70 per cento, e quello di lire 6 per cento offerto nei fatali, residuasi il suo importare a lire 269,812 90.

Si procederà perciò presso l'ufficio della direzione suddetta, situato sulle fondamenta di fronte all'arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico n. 2427 piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 novembre, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione del locale suindicato, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno unire ai medesimi i seguenti certificati:

1. Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 30,000, equivalente al 10 per cento circa dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2. Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da uffici tecnici governativi, civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 antimeridiane al mezzodì del giorno 14 novembre 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 28 ottobre 1871.

Per la Direzione
Il segretario: MONTICELLI.

4552

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

Avviso.

Nell'incanto tenuto addì 25 ottobre 1871 nell'ufficio della Intendenza di finanza di Reggio Calabria è stato deliberato l'appalto della riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, esercizio 1872, per tutti i comuni compresi nel distretto di Villa San Giovanni, per l'importo di L. 3 10, misura d'aggio sulle somme che saranno versate in Tesoreria.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 ant. del giorno 10 novembre prossimo, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio dell'Intendenza di finanza insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garenzia della medesima.

Reggio, li 26 ottobre 1871.

4567 *L'Intendente:* TRICOMI.

(2ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Puttarelli Giacomo, capitano in ritiro, ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Torino col n. 1260, di nove cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, per una rendita in complesso di L. 645.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Puttarelli Giacomo un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

4426 **La Direzione Generale.**

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio la verbale relazione,

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo dichiara essere devoluto il credito di lire 1000 (mille) del defunto caporale Plazzoli Michele di Bartolo, morto nel 20 settembre 1870 sotto le mura di Roma in seguito di ferita d'arma da fuoco, portato dalla cartella di deposito in data 10 maggio 1868, n. 807, esistente presso la Cassa militare in Firenze, dipendente da surrogazione militare per 4|12 al superstite padre Bartolo Plazzoli, e per 2|12 a ciascuno dei fratelli e sorelle Annunciata, Amalia, Antonio e Pietro Plazzoli figli del suddetto Bartolo, venendo quindi in tali proporzioni ad essi padre, fratelli e sorelle aggiudicato il surriferito importo di L. 1000.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, addì 29 luglio 1871.

Monici, vicepresidente.
4074 Rizzini, cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con suo decreto venti settembre mille ottocento settantuno, il tribunale civile di Torino ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad eseguire la traslazione ed il tramutamento dei certificati di rendita cinque per cento, creazione della legge 10 luglio 1861, coi numeri 108454 (iscrizione Torino 22 ottobre 1866, rendita di lire 500), 106414 (iscrizione Torino 16 luglio 1866, rendita di lire 500), 106393 (iscrizione della stessa data e rendita), 51302 (*iscrizione Torino 20 ottobre 1862,* rendita lire 300), in capo agli eredi del titolare Lorenzo fu Antonio Lovisio, che sono i suoi nipoti *ex fratre* Antonio, Gerolamo e Carolina moglie di Raffaele Frank, fratelli e sorella Lovisio del fu Giovanni, coll'usufrutto per un quinto a favore della loro madre Margherita Tagliano del fu Giuseppe, vedova di Giovanni Lovisio, tutti domiciliati a Torino.

Dato a Torino, 30 settembre 1871.

4145 V. L. Baldioli, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo,

Certifica

Che negli atti che originalmente si conservano in questa cancelleria esiste la seguente deliberazione:

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio,

Letto il soprascritto ricorso ed esaminati gli atti in appoggio prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero in data del 19 volgente mese emanata sullo stesso ricorso;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza,

Ordina che il certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in atto intestato in favore del signor Paolo Leo Sanna, portante il numero trentaduemila trecentoquarantotto e n. 10905 del registro di posizione, sia intestato a favore del ricorrente signor Salvatore Friscia fu Pasquale.

Fatto e deliberato dai signori Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Vincenzo Abrignani giudici. — Oggi in Palermo, li 21 agosto 1871. — Pietro Di Maggio - Giovan Battista Seminara.

E perchè costi ove di ragione rilascia il presente a richiesta del procuratore legale signor Francesco Seminara. — Oggi in Palermo il diciotto settembre mille ottocento settantuno.

Il cancelliere
4242. Ferdinando Savagnone.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

In conformità degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico del giorno 8 ottobre 1870, si deduce a notizia che l'or cessato tribunale di prima istanza, qui in Roma riunito in camera di consiglio, con decreto del giorno 3 febbraio del corrente anno ha dichiarato la qualifica ereditaria di Cesare e Giuseppe Righetti verso il defunto loro genitore Giovanni, ed ordinato che questi venissero immessi al possesso di tutti e singoli beni spettanti alla intestata di lui eredità comprensivamente alla rendita di consolidato romano risultante dal certificato n. 42337, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, li nove ottobre 1871.

4256 Ernesto Baschetti.

N. 286, reg° 15.
DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione 3ª promiscua di Milano:

Sentita la relazione del ricorso fatta in camera di consiglio, costituito dalli signori cav. Gaspare Carizzoni vicepresidente, dottor Ercole Maestri giudice, dottor Carlo Gabbiani aggiunto giudice;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato risultare dai dimessi documenti che la minorenne Speranza Maria Andreina, figlia naturale delli furono Emilia Gavazzi ed Andrea Serra e dappoi legittimata per Regio decreto 9 maggio 1867, n. 19, reg. Grazia, è la sola erede chiamata per testamento alla successione della di lei madre resasi defunta alli 6 giugno 1867;

Osservato che sebbene il certificato n. 3244, dell'annua rendita di lire 1200, possa presumersi di completa spettanza della defunta Emilia Gavazzi per essere intestato in favore della medesima con vincolo d'ipoteca per gli effetti della Regia patente 29 aprile 1834, tuttavia la prova di un meno esteso diritto su detta rendita pubblica la si ha in modo tranquillante dalle risultanze del testamento 25 febbraio 1867 ricevuto in atti dal dottor Luigi Morandi li 18 giugno 1867, ove la testatrice medesima dichiara che detto certificato spetta per circa lire 600 di rendita in sua proprietà e per le rimanenti alle di lei sorelle Paola e Carolina Gavazzi;

Osservato che di fronte a tale dichiarazione si appalesa evidentemente vantaggioso il modo di divisione del certificato predetto essendosi assegnate alla minorenne lire 720 di rendita;

Osservato che per non avere avuto luogo il matrimonio fra il capitano Serra e la Gavazzi, nella cui evenienza soltanto vincolavasi ad ipoteca il certificato predetto, ragione vuole, che al dì d'oggi in che tale unione per il decesso d'entrambi gli sposi si è resa impossibile, debba levarsi tale vincolo;

Visto l'articolo 201 e 301 Codice civile, l'articolo 2 della legge, allegato D alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 54, 78, 79, 124, 126 sex. del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara di omologare nell'interesse della minorenne Speranza Maria Andreina Serra la deliberazione presa dal Consiglio di famiglia e di cui al verbale 13 febbraio p. p. della Regia pretura del mandamento VI riguardante l'ivi approvata divisione del certificato di rendita pubblica, n. 3244, conseguentemente,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare la ipoteca sul certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 per 100, legge 10 luglio 1861 e decreto regio 28 stesso mese ed anno, emesso in Firenze li 30 giugno 1866, portante il n. 3244, della rendita di lire 1200, intestata a favore di Gavazzi Emilia del fu Costantino, già abitante in questa città, Santa Agnese, n. 16, ipoteca inscritta in Firenze li 30 giugno 1866, al n. 17086;

Autorizza la locale Direzione del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in altro di simile rendita di lire 720, da intestarsi alla minorenne Speranza Maria Andreina Serra, ed a svincolare le rimanenti lire 480 di rendita da consegnarsi alle sorelle Paola e Carolina Gavazzi fu Costantino.

Milano, li 22 giugno 1871.

Carizzoni, vicepresidente.
4175 P. Mascioocchi vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, inteso il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire settecentosessanta iscritta a favore del signor Giuseppe Quagliozzi fu Antonio nei tre certificati, il primo al n. 54368 di lire 510; il secondo di lire 40 al n. 54369; ed il terzo al n. 54370 di lire 210, e tutti con l'istesso numero di posizione 11912, dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia così intestata agli eredi di esso Quagliozzi:

1° Lire 250 a Luisa Quagliozzi fu Antonio.

2° Lire 60 a Maria Grazia Quagliozzi fu Francesco.

3° Lire 60 a Gennaro Quagliozzi fu Francesco.

4° Lire 65 a Giovanna Quagliozzi fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione del signor Gennaro Acunzo.

5° E che le rimanenti lire 325 sieno tramutate in cartelle al portatore di egual valore, da rilasciarsi al signor Domenico Quagliozzi fu Antonio, una ai nuovi certificati in favore degli intestatari predetti.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì 20 settembre 1871. — Leopoldo de Luca - Gaeta vicecancelliere.

Registrato in cancelleria, n. 27627 di quietanza, li 21 settembre 1871. — A. di Natale — Napoli, 29 settembre 1871.

4147 Luigi Purpo fu Antonio.

N. 955 reg.
DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Longoni presidente, dottor Botta giudice e dottor Zerbi aggiunto giudice:

Sulla relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato,

Vista la dichiarazione 9 settembre corrente, n. 8072|32720 103 della Cassa de' depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, dalla quale appare comprovata l'esistenza del deposito di dieci titoli al portatore, al n. 1643 di polizza, per la complessiva rendita di lire dieci mila, eseguita nel 3 febbraio 1868 da Pietro Olivelli a cauzione del contratto stipulato addì 11 luglio 1867 per l'impresa di somministrazione di viveri ai corpi della R. marina nel 3° dipartimento marittimo;

Veduti gl'istromenti 18 agosto 1869 e 30 luglio 1870 del notaro dottor Tagliasacchi, dai quali emerge come cinque dei titoli costituenti il detto deposito, e precisamente quelli sottodescritti della complessiva rendita di lire 5000 sono di esclusiva ragione dell'eredità di Antonio Volpati, resosi defunto in questa città nel 3 settembre 1869;

Veduto il testamento segreto 31 agosto 1869 in atti del notaro dottor Zaffanelli, col quale il predetto Antonio Volpati ebbe a nominare erede universale della sua sostanza l'unico suo figlio Guglielmo, ed a legare la disponibile alla moglie Enrichetta Perelli-Minetti vita sua naturale durante;

Ritenuto che dal dimesso atto di notorietà, in data 21 luglio anno corrente, eretto dinanzi la locale pretura del mandamento 2°, è comprovato che detto testamento pubblicato avanti la pretura del mandamento 4° in luogo e registrato al vol. 51, fol. 40, n. 4158, colla tassa di lire 5 50, è l'unico che sia stato trovato e che il Volpati non ebbe a lasciare altri eredi a cui sia devoluta una quota di eredità oltre i preaccennati ricorrenti, i quali si trovano nel pacifico possesso dell'eredità;

Veduti gli articoli 101 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 sulla Cassa de' prestiti e depositi,

Autorizza la detta Cassa a rilasciare ai ricorrenti Guglielmo Volpati del fu Antonio ed Enrichetta Perelli-Minetti vedova Volpati, del vivente Fortunato, domiciliati in questa città, quali eredi il primo di Antonio Volpati, ed usufruttuaria la seconda della disponibile di detta eredità i sottodescritti cinque titoli al portatore facenti parte del deposito esistente presso la Cassa medesima come da polizza 3 febbraio 1868, al n. 1643, eseguito da Pietro Olivelli a cauzione del contratto stipulato addì 11 luglio 1867 per l'impresa di somministrazione di viveri ai corpi della R. marina nel 3° dipartimento marittimo.

Titoli da rilasciarsi.

N.		
N. 787623	della rendita di L.	1000
» 214401	»	» 1000
» 1187683	»	» 1000
» 1185695	»	» 1000
» 1186665	»	» 1000
	Rendita totale L.	5000

Milano, li 20 settembre 1871. — Firmati: Longoni, presidente — Clerici, vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale trascritto sui registri della cancelleria.

Milano, li 10 ottobre 1871.

4345 Royer, canc.

NOTIFICANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Torino emanò il seguente decreto in data 10 ottobre 1871 sul ricorso presentatogli dalli ingegnere Filippo ed avvocato Giuseppe fratelli Blan fu Domenico, residenti a Torino, con cui sentita la relazione degli atti fatta in camera di consiglio dal signor giudice commesso:

Dichiarò che la polizza n. 5500 della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in data Torino 31 dicembre 1869, rilasciata a favore delli Filippo, Emilio e Giuseppe fratelli Blan fu Domenico, di tre cartelle italiane 1861, consolidato al 5 per 100, n. 1527785, della rendita di L. 200, n. 1524270, della rendita di L. 100, e n. 335505, della rendita di L. 100, danti la totale rendita di L. 400, con decorrenza dal 1° gennaio 1870, pel decesso dell'Emilio Blan è consolidata nelli ingegnere Filippo ed avvocato Giuseppe suoi fratelli ed eredi, autorizzando conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato, e per essa la Cassa dei depositi e prestiti, in esecuzione dell'ordinanza dello stesso tribunale in data 3 luglio 1871, a rilasciare ai medesimi ingegnere Filippo ed avvocato Giuseppe fratelli Blan liberamente le cartelle al portatore esistenti in deposito colla relativa rendita decorsa dal 1° gennaio 1870; dichiarando la stessa Direzione e Cassa dei depositi sufficientemente per esse scaricata e liberata mediante quitanza di detti fratelli Blan.

Torino, 12 ottobre 1871.

4353 Colomba Antonio, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina, in seguito a domanda del signor cavaliere D. Francesco Sebastiani di Gennaro, domiciliato in Messina, ha sotto il dì 20 settembre 1871 emesso il seguente provvedimento.

Deliberando nella camera del consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del regio procuratore, ordina che i due certificati di rendita, uno datato Napoli, 20 maggio 1862, e distinto col n. 8820, per la annua rendita di L. 210, e l'altro datato Napoli, 10 giugno 1862, marcato col n. 12675, per la rendita di L. 5 annue, consolidati al 5 per 100, ed intestati a favore di Maria Francesca Bova, siano dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, riuniti in unica rendita di L. 215 annue, ed intestati in pari tempo in persona del ricorrente Francesco Sebastiani di Gennaro, domiciliato in Messina, quale unico e solo erede della detta di lei madre signora Maria Francesca Bova.

Liberante Rigolizzo
4230 procuratore legale costituito.

TRAMUTAMENTO DI TITOLI.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con sua ordinanza 3 ottobre 1871, sulle richieste della signora Cima Malvina fu Giuseppe, autorizzata dal marito signor colonnello commendatore Alessio Ragazzoni fu Rocco, residenti in Piacenza, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in un certificato del Debito Pubblico al portatore, dell'annua rendita di lire 500, il certificato per simile rendita, n. 76488 del Debito Pubblico (cinque per cento, legge 10 luglio 1861) intestato alla Ragazzoni Malvina nata Cima fu Giuseppe, rilasciatole da Torino il 2 ottobre 1863, sotto il numero di posizione 23678 e vincolato per usufrutto a favore della Carolina Malinverni vedova Ragazzoni, vita natural durante della stessa che morì in Vercelli il dì 5 settembre 1871.

Piacenza, 4 ottobre 1871.

4217 Perinetti sost° Ceruti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di San Remo, riunito in camera di consiglio e composto delli signori Carlo Gariglio giudice anziano ff. di presidente, in ferie, Giovanni Leone giudice istruttore e Carlo Giuseppe Vivaldi pretore di questo mandamento, facente funzioni di giudice ordinario:

Vista la domanda di Giacomo Anfossi fu Giovanni, residente in Taggia, tendente ad ottenere che si autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la transazione ed il tramutamento in capo del ricorrente Giacomo Anfossi della rendita inscritta al fu notaio Giacomo Anfossi, certificato numero 40284, rendita di lire ottanta, cinque per cento, legge 10 luglio 1861, e Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero delli 16 settembre andante, favorevoli alla suddetta dimanda;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato avvocato Giovanni Leone;

Ritenuti i motivi svolti in dette conclusioni, appoggiati ai prodotti titoli,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la transazione ed il tramutamento in capo del ricorrente Giacomo Anfossi fu Giovanni, dimorante in Taggia, della rendita inscritta al fu notaio Giacomo Anfossi, certificato n. 40284, rendita di lire ottanta, cinque per cento, legge 10 luglio 1861; Regio decreto 28 stesso mese ed anno.

Così pronunciato in San Remo addì ventuno del mese di settembre mille ottocento settantuno.

Per detto tribunale — Il giudice anziano ff. di presidente in ferie: Gariglio. — Balestrieri, vicecanc. aggiunto.

Per copia conforme all'originale, spedita da questa cancelleria a richiesta del causidico Reforzo.

San Remo, 3 ottobre 1871.

4414 Ghiapirone, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di De Rossi Carolina vedova di Geremia Mariani, domiciliata a Perugia, quale erede del fratello Gaetano De Rossi, il tribunale civile di Perugia sotto la data del 31 maggio 1871 ha emanato decreto col quale ordina all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze di pagare alla suddetta De Rossi Carolina nella predetta sua qualifica la somma di lire 633 03, depositata li 15 aprile 1868 come da polizza numero 6005 da Bichi-Ruspoli marchese Alessandro nell'interesse di Gaetano De Rossi, di cui ne è l'istante Carolina la erede intestata.

Ciò si deduce a pubblica notizia a termini degli articoli 111 e 112 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

4257 Stefano Mari, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza con deliberazione del 27 marzo 1871 ha dichiarato che i signori Zagarese Raffaele, Zagarese Pompeo, Zagarese Vincenzo, Zagarese Nicola e Zagarese Rosario sono i soli legittimi eredi di Zagarese Melchiorre fu Pompeo; ed in conseguenza ha ordinato che ad essi venga intestata a rate uguali l'annua rendita di lire 125 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto il n. 60021, categoria 5 p. 100, già esistente in testa del detto Zagarese Melchiorre fu Pompeo.

La presente inserzione si esegue in esecuzione degli articoli 89 e 90 del regolamento in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

4269 Felice Frontera, proc.

AVVISO.

In seguito di ricorso avanzato da Camilla Ferretti per la separazione personale dal proprio marito Gaetano Lorè, l'illustrissimo sig. presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Roma, mediante ordinanza del giorno 26 cadente ottobre, fra gli altri provvedimenti, ha prescritto, che i due macelli esercitati già dai coniugi Lorè, l'uno in piazza di S. Carlo a Catinari, n. 122, e l'altro in via di S. Paolo alla Regola, n. 2, siano provvisoriamente amministrati dal signor Antonio Bariletti colla cooperazione di Felice Lorè figlio maggiore dei nominati coniugi.

Si deduce quindi a pubblica notizia, perchè niuno abbia, d'ora innanzi, a fare, sotto pena di nullità, contratti e pagamenti, od accreditare merci ed altro, al riferito Gaetano Lorè per ciò che riguarda specialmente i suddetti due macelli, giacchè il medesimo Lorè non ha più in essi alcuna ingerenza.

Tanto per gli effetti di legge onde non abbia ad allegarsene ignoranza.

4558 Domenico De Petris, proc.

4539 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Sondrio,

Udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso ed esaminati gli atti che lo corredano;

Ritenuto che venne constatata la morte di Antonio Pellegrino Maranga 1° fu Andrea e della vivente Stefana Franceschini, carabiniere a piedi, appartenente alla legione Bari, residente a Lecce, luogo in cui avvenne il di lui decesso;

Ritenuto che fu pure provato col dimesso testamento pubblico 28 giugno 1870 che il suddetto Antonio Maranga 1° prelegò al di lui fratello Andrea la somma di lire 1000 e che nel resto della sua sostanza istituì eredi in parti eguali il predetto suo fratello Andrea non che Maranga Pietro e Giuseppe altri di lui fratelli e la madre Franceschini Stefana rimaritata Franchi, tutti di Ponte Valtellina;

Ritenuto che il suddetto defunto lasciò dietro di sè la polizza 8 giugno 1864, n. 3113, pel deposito di lire 3000 assegnato per premio di assoldamento militare, fruttante l'interesse del 4 per cento, a cominciare dal 20 luglio 1864 in avanti, polizza che fu pure unita al presente ricorso;

Lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero,

Dichiara

Di autorizzare il tramutamento o traslazione della suddetta cartella intestata al già carabiniere Maranga 1° Antonio Pellegrino dell'ammontare di lire tremila, a favore dei di lui eredi Andrea, Giuseppe e Pietro Maranga fu Andrea, fratelli del detto defunto, non che di Stefana Franceschini di lui madre, colla realizzazione e pagamento estandio nelle mani dei medesimi eredi indistintamente da seguire senza distinzione o divisione di quote, salvo ad essi provvedersi a seconda delle rispettive ragioni, il tutto ad eseguire a termine di legge.

Sondrio, 6 ottobre 1871.

Pel presidente in ferie: Marlianice - Alecchi, cancelliere.

Per copia conforme
A. Bonomi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica che il tribunale precitato, sezione civile, con decreto del 20 marzo 1871 ha intestato a nome del signor Grifeo Statella Vincenzo fu Benedetto principe di Partanna, domiciliato in Palermo, i seguenti certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia.

1. Certificato di annue lire 50, rendita iscritta al numero 6592 emesso li 21 maggio 1862 dalla Direzione in Palermo intestato Grifeo Antonio fu Benedetto domiciliato in Palermo.

2. Altro di annue lire 5, iscritto al n. 18258 emesso li 10 marzo 1863 dalla Direzione in Palermo intestato come sopra.

3. Altro di annue lire 180, rendita iscritta al n. 6586 emesso dalla Direzione suddetta li 21 maggio 1862 ed intestato come sopra.

4. Altro di annue lire 5, rendita iscritta al n. 18254 emesso dalla Direzione li 10 marzo 1863 intestato come sopra.

5. Altro di annue lire 5, iscritto al n. 33481 emesso dalla Direzione suddetta li 7 dicembre 1865 ed intestato Statella Moncada Eleonora.

6. Altro di annue lire 10, iscritto al n. 18257 emesso dalla detta Direzione li 10 marzo 1863 ed intestato come sopra.

7. Altro di annue lire 1275, rendita iscritta al n. 11194 emesso dalla Direzione di Napoli li 3 giugno 1863 ed intestato come sopra.

8. Altro di annue lire 450, rendita iscritta al n. 6590 emesso dalla Direzione in Palermo li 21 maggio 1862 intestato Statella Moncada Eleonora di Antonio Maria domiciliata in Palermo con vincolo in favore del signor Gaspare Giudice giusta l'annotazione.

9 Altro di annue lire 5, iscritto al n. 18256 emesso dalla stessa Direzione e con lo stesso vincolo.

10. Altro di annue lire 350, iscritto al n. 6603 emesso dalla stessa Direzione in Palermo li 21 maggio 1862 intestato come sopra e vincolato in favore del signor Adolfo Vaexies Umoregeaeschi giusta l'annotazione in detto certificato.

11. Altro di annue lire 5, iscritto al n. 18255 emesso dalla detta Direzione, intestato e vincolato come sopra.

E perchè costi ove di ragione rilascia il presente a richiesta del procuratore signor Andrea Cappellari.

Oggi, li 18 settembre 1871

Il cancelliere
4549. Ferdinando Savagnone.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Luigi Lunanuova di Andria in Bari, con esposto del 17 luglio 1871, umiliava a Sua Maestà il voler immutare il suo cognome in quello di Santacroce, da lui assunto fin dalla sua infanzia, perchè, educato e sostenuto presso questo suo benefattore signor Santacroce. Il Ministero di grazia e giustizia e culti, con suo autorevole provvedimento del 23 settembre ultimo, appoggiando la istanza, proposta, veniva ai provvedimenti di pubblicazione. Quindi il richiedente, in conformità del disposto del Real decreto del 15 novembre 1865, mentre rende noti gli accennati fatti, invita chi possa far uso di sue ragioni entro il periodo di legge.

Andria, 12 ottobre 1871.

4527 Luigi Lunanuova.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Nicoletta Sansonetti, domiciliata in Vernole (provincia di Terra d'Otranto) per aver rilasciato un duplicato del borderò della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, sotto il numero 57747, di annue lire 60, traslata a'2 marzo 1868, sotto il numero 143672, per annue lire 65 in testa di essa Sansonetti, quale erede del defunto fratello Raffaele Sansonetti, che era il proprietario del menzionato borderò di rendita, il tribunale di Lecce, in applicazione delle disposizioni tracciate nel titolo VI del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, con deliberazione del 19 giugno 1871 dichiarò che Nicoletta Sansonetti sia legataria universale del defunto Raffaele Sansonetti dei beni mobili, mobilia, effetti mobiliari, crediti, danaro contante, dritti, azioni e ragioni che il medesimo vantava verso dei proprii debitori.

La presente notificazione si fa nei termini e per gli adempimenti prescritti dal regolamento per l'applicazione della legge sul Debito Pubblico, 8 ottobre 1870.

4555 Angelo Scardia, avv. proc.